

Per non dimenticare

La Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico di Paestum e la rivista «Archeo» hanno inteso dare il giusto tributo alle scoperte archeologiche attraverso un Premio annuale, assegnato in collaborazione con le testate internazionali *media partner* della Borsa: *Antike Welt* (Germania), *Archäologie in Deutschland* (Germania), *Archéologia* (Francia), *as. Archäologie der Schweiz* (Svizzera), *Current Archaeology* (Regno Unito), *Dossiers d'Archéologie* (Francia). Il direttore della BMTA, Ugo Picarelli, e il direttore di «Archeo», Andreas M. Steiner, hanno condiviso questo cammino, consapevoli che «le civiltà e le culture del passato e le loro relazioni con l'ambiente circostante assumono oggi sempre più un'importanza legata alla riscoperta delle identità, in una società globale che disperde sempre più i suoi valori». Il Premio, dunque, si caratterizza per divulgare uno scambio di esperienze, rappresentato dalle scoperte internazionali, anche come buona prassi di dialogo interculturale e cooperazione tra i popoli.

Giunto alla 8ª edizione, l'*International Archaeological Discovery Award «Khaled al-Asaad»* è intitolato all'archeologo di Palmira, che ha pagato con la vita la difesa del patrimonio culturale. Si tratta dell'unico riconoscimento a livello

mondiale dedicato all'archeologia e in particolare ai suoi protagonisti, gli archeologi, che con sacrificio, dedizione e competenza affrontano quotidianamente il loro compito nella doppia veste di studiosi del passato e di professionisti a servizio del territorio.

Nelle passate edizioni, il Premio è stato assegnato a: Katerina Peristeri, responsabile degli scavi, per la scoperta della Tomba di Amhipolis (Grecia; 2015); INRAP Institut National de Recherches Archéologiques Préventives (Francia), nella persona del presidente Dominique Garcia, per la tomba celtica di Lavau (2016); Peter Pfälzner, direttore della missione archeologica, per la città dell'età del Bronzo presso il villaggio di Bassetki nel nord dell'Iraq (2017); Benjamin

La locandina dell'8ª edizione dell'*International Archaeological Discovery Award «Khaled al-Asaad»*.

Clément, responsabile degli scavi, per la «piccola Pompei francese» di Vienne (2018); Jonathan Adams, Responsabile del *Black Sea Maritime Archaeology Project* (MAP), per la scoperta nel Mar Nero del più antico relitto intatto del mondo (2019); Daniele Morandi Bonacossi, direttore della Missione Archeologica

Italiana nel Kurdistan Iracheno e ordinario di archeologia e storia dell'arte del Vicino Oriente antico dell'Università di Udine, per la scoperta di dieci rilievi rupestri assiri raffiguranti gli dèi dell'Antica Mesopotamia (2020); alla scoperta di «centinaia di sarcofagi nella necropoli di Saqqara in Egitto» (2021). Per l'edizione di quest'anno della Borsa, in programma a Paestum dal 27 al 30 ottobre 2022, il Premio, assegnato alla scoperta archeologica prima classificata, sarà selezionato tra le 5 finaliste segnalate dai direttori di ciascuna testata e sarà consegnato nella giornata di venerdì 28 ottobre in occasione della XXIV BMTA. Verrà inoltre attribuito uno «*Special Award*» alla scoperta, tra le cinque candidate, che, fino al prossimo settembre, avrà ricevuto i maggiori consensi espressi dal pubblico attraverso

la pagina Facebook della Borsa (www.facebook.com/borsamediterraneaturismoarcheologico). Le cinque scoperte archeologiche del 2021 finaliste dell'8ª edizione dell'*International Archaeological Discovery Award «Khaled al-Asaad»* sono: Egitto: dal deserto riaffiora la città fondata da Amenhotep III a Luxor; Italia: Pompei, a Civita Giuliana scoperta la stanza degli schiavi; Pakistan: nella valle dello Swat, a Barikot, il più antico tempio buddhista; Regno Unito: in Inghilterra, nella contea di Rutland, uno straordinario mosaico con scene dell'*Iliade*; Turchia: in Anatolia il sito di Karahantepe, un santuario rupestre di oltre 11mila anni fa.

Per info: www.bmta.it

